Torino. L’artista giuliese, Laura Giansante e Salvatore Marino, vice Prefetto di Teramo, premiati dall’IPA regionale Piemonte

Torino. Salvatore Marino, Vice Prefetto di Teramo ed ex Commissario Prefettizio di Giulianova e l’artista giuliese, Laura Giansante, sono stati premiati al concorso artistico internazionale organizzato dall’Alpa (Associazione Internazionale Polizia) del piemonte (Torino).

Pubblichiamo l’immagine del quadro dell’artista Laura Giansante e la poesia di Salvatore Marino, incastonata nel quadro.

La Poesia di Salvatore Marino

Mille berretti, divise,inni, bandiere, gagliardetti
Mille sentimenti, pensieri idiomi giuramenti
Torre di babele
Uno, uno L’IPA ha il cuore
uno, sentimento ed idioma
una la divisa del cuore
uno il giuramento
“servo per amikeco”
(Salvatore Marino)

Questo è l’elenco degli artisti premiati per i “Concorsi artistici” indetti nell’ambito degli eventi del 150°.

Soci I.P.A. Premiati (in ordine alfabetico)
nome cognome Città res. Provincia Del. IPA Opera

1. Cristian Terrin CamponogaraVenezia Veneto poesia
2. Davide Bosch Genova Genova Liguria pittura
3. Gerlando Lenzo Volpiano Torino Piemonte pittura
4. Giovanni Conti Roma Roma Lazio pittura
5. Giuseppe Rizzo Grugliasco Torino Piemonte poesia
6. Valeriano Raviri Venaria Venaria Piemonte poesia

Non Soci I.P.A. Premiati (in ordine alfabetico)

1. Laura Giansante, Giulianova – Teramo per la pittura.
2. Salvatore Marino, Teramo- Teramo, per la poesia
3. Valentina Casadei, Ravenna – Ravenna per la poesia

Questa settimana non perdere l'appuntamento con lo speciale che racconta tutte le meraviglie della provincia. in edicola con La Città di Teramo.

Questa settimana non perdere l'appuntamento con lo speciale che racconta tutte le meraviglie della provincia. in edicola con La Città di Teramo. Un viaggio fantastico che in questo week end si ferma a **Castelli** e **Basciano**. Castelli è un museo a cielo aperto conosciuto in tutto il mondo. L'arte della ceramica si fonde alle bellezze di un paesaggio mozzafiato che rende questo posto unico ed indimenticabile per il fortunato visitatore. Basciano, più moderna, è situata a pochi chilometri dal capoluogo teramano e gode di una posizione privilegiata tra il mare e la montagna. Un'importante realtà industriale che l'amministrazione sta cercando di tutelare per continuare a renderla l'isola felice che è oggi.

Due diverse realtà che hanno in comune la bellezza del territorio e la genuinità degli abitanti

---

Teramo. Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli":tutti gli eventi della XXXIII Stagione dei Concerti 2011/2012

La XXXIII Stagione dei Concerti 2011/2012

Saranno 16 – più un'apertura fuori programma – gli appuntamenti della XXXIII Stagione dei Concerti 2011-2012, organizzata dalla Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli" di Teramo, sotto la direzione artistica del M° Marco Renzi.

Un programma ricco e importante che vedrà alternarsi sul palco musicisti di livello internazionale.

Sabato 8 ottobre 2011 – Sala San Carlo ore 19.30

Concerto anteprima – fuori abbonamento

“OUVERTURE”

Incontro con gli interpreti del “Nabucco”

Concerto dei vincitori del Concorso Internazionale di Canto “Maria Caniglia” di Sulmona

Venerdì 21 ottobre 2011 – Teatro Comunale ore 21

Concerto di inaugurazione

UTO UGHI violino

ALESSANDRO SPECCHI pianoforte

G. Tartini, L.V. Beethoven, S. Prokofiev

UTO UGHI Ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all’età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n° 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Ha eseguito gli studi sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Quando era solo dodicenne e la critica scriveva: *“Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo*”.

Ha iniziato le sue grandi tournèes europee esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo, nei principali Festivals con le più rinomate orchestre sinfoniche tra cui quella del Concertgebouw di Amsterdam, la Boston Symphony Orchestra, la New York Philharmonic, la Washington Symphony Orchestra e molte altre, sotto la direzione di maestri quali: Celibidache, Chung, Gatti, Gergiev, Giulini, Maazel, Mehta, Nagano, Penderecki, Pretre, Rostropovich, Sawallisch, Sinopoli, Spivakov, Temirkanov.

Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale.

In quest’ottica ha fondato il festival “Omaggio a Venezia”, al fine di segnalare e raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa quell’esperienza, il festival “Omaggio a Roma” (dal 1999 al 2002) ne raccoglie l’ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico ed alla valorizzazione dei giovani talenti formatisi nei conservatori italiani. Tali ideali sono stati ripresi nel 2003 e attualmente portati avanti dal festival “Uto Ughi per Roma” di cui Ughi è ideatore, fondatore e direttore artistico.

Nell’Aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienza delle Comunicazioni.

Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi per la quale ha registrato: i Concerti di Beethoven e Brahms con Sawallisch, il Concerto di Cajkovskij con Kurt Sanderling, Mendelssohn e Bruch con Prêtre, alcune Sonate di Beethoven con Sawallisch al pianoforte, l’integrale dei Concerti di Mozart, Viotti, Vivaldi, “Le Quattro Stagioni”, tre Concerti di Paganini nell’edizione inedita di direttore–solista, il Concerto di Dvorak con Leonard Slatkin e la Philarmonia Orchestra di Londra; le Sonate e Partite di Bach per violino solo.

Ultime incisioni in ordine di tempo sono: “Il Trillo del diavolo” (disco “live” dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il Concerto di Schumann diretto dal M° Sawallish con la Bayerischer Rundfunk; i Concerti di Vivaldi con i Filarmonici di Roma; la Sinfonia Spagnola di Lalo con l’Orchestra RAI di Torino e de Burgos.

Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744, che possiede un suono caldo dal timbro scuro ed è forse uno dei più bei “Guarneri” esistenti, e con uno Stradivari del 1701 denominato “Kreutzer” perché appartenuto all’omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.

ALESSANDRO SPECCHI Diplomato al Conservatorio Cherubini di Firenze ha poi seguito corsi di perfezionamento con Maria

Tipo, Guido Agosti all'Accademia Chigiana di Siena, ottenendo il Diploma d'Onore e con Geza Anda a Lucerna. Vincitore in vari Concorsi nazionali ed internazionali svolge attività concertistica sia come solista che nel campo della musica da camera presso le più importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero (Europa, Sud America, Stati Uniti, Canada, Australia, Estremo Oriente). Membro del Trio Mozart e del Musicus Concentus di Firenze ha collaborato con illustri musicisti e cantanti (Uto Ughi, Maria Tipo, Giorgio Zagnoni, Antony Pay, Quartetto Accademica, Quartetto Austriaco, Quartetto di Venezia,William Parson, Claudio Desderi, Elio Battaglia, Anastasia Tomaszewska ecc). Ha suonato sotto la direzione di Carlo Zecchi, Zoltan Pesko, Aldo Ceccato, Piero Bellugi, Donato Renzetti, Alan Paris ecc.

In Duo Pianistico con Maria Tipo ha inciso per la Ricordi opere di Ravel e Brahms.Con Giorgio Zagnoni ha inciso per la RCA e la Fonit Cetra.Con l'Orchestra di Brescia e Bergamo ha inciso per la Foné i Concerti di G.Cambini e D.M.Puccini.Per la Bongiovanni ha registrato con il fagottista P.Carlini e l'oboista L.Vignali opere di G. Corticelli.

Dopo essere stato fino all'85 titolare di cattedra di Pianoforte principale al Conservatorio Cherubini ha ottenuto la Direzione dell'Istituto di Alta Formazione P.Mascagni di Livorno fino al 2005,tenendo anche regolari corsi di perfezionamento presso l'Accademia di Firenze, l'Accademia di Acquasparta e l'Accademia di Portogruaro.

E' stato tra i fondatori dell'Associazione Musicus Concentus di Firenze e del Concorso Internazionale V.Gui per la musica da camera. E'stato Direttore Artistico dell'Orchestra della Toscana e della stagione dei Concerti del CEL di Livorno.

Giovedì 27 ottobre 2011 – Parco della Scienza ore 21

Progetto Beethoven: Le Nove Sinfonie

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

MARCELLO BUFALINI direttore

Sinfonie n.6 e n.5

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE La nascita dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese nel 1970 si caratterizzò come elemento prioritario di un vasto progetto ideato da Nino Carloni nel 1946 che intendeva realizzare all'Aquila un centro di cultura musicale nel quale la produzione, la distribuzione, la didattica della musica realizzassero un punto di riferimento per l'intera regione allargandosi poi alle realtà limitrofe fino ad un incontro e a un confronto nel livello nazionale ed internazionale. L'Istituzione Sinfonica Abruzzese (abbreviata in ISA), dopo alcuni anni preparatori fece debuttare la sua Orchestra nel 1974 dando al progetto di Carloni quella compiutezza cui avevano partecipato precedentemente la creazione di altre importanti istituzioni, la nascita del Conservatorio "A. Casella", l'istituzione di una cattedra di storia della musica presso l'Università dell'Aquila.

L'ISA, che è una delle tredici Istituzioni Concertistico-Orchestrali Italiane riconosciute dallo Stato, attraverso la sua Orchestra ha aperto all'Abruzzo il repertorio sinfonico in anni in cui a quelle latitudini era possibile ascoltare soltanto orchestre d'importazione, nello stesso tempo costituendo un qualificato sbocco professionale per le generazione di strumentisti che via via venivano formandosi nei Conservatori abruzzesi.

In quasi quarant'anni di attività, l'Orchestra ha raggiunto, secondo il suo mandato istituzionale e statutario, quasi tutti i comuni abruzzesi espandendo il suo impegno anche in altre realtà dell'Italia Centrale, ma ha anche lavorato a costituire un complesso che potesse essere inserito nei cartelloni delle maggiori città italiane e per le più prestigiose istituzioni musicali (Roma all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Milano al Teatro alla Scala, Brescia al Teatro Grande e per brevità ricordando solo alcune delle città, a Napoli, Vicenza, Trieste, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Terni, Ascoli Piceno). Una presenza altrettanto significativa l'orchestra dell'ISA può vantare in numerose tournéè in Spagna e Francia. Le sue programmazioni, che spaziano dal tradizionale repertorio sinfonico alla musica contemporanea, fino a toccare generi di contaminazione e nuovi linguaggi musicali, hanno visto sul suo podio direttori importanti come Riccardo Muti, Carlo Zecchi, Gianluigi Gelmetti, Bruno Aprea, Piero Bellugi, Donato Renzetti, Massimo Freccia, Nino Antonellini, Philippe Bender, Mario Gusella, Renè Klopfestein, Massimo De Bernard e tanti altri. Come si sono esibiti con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese artisti del valore internazionale di Vladimir Ashkenazy, Barbara Hendriks, Katia Ricciarelli, Milva, Renato Bruson, Placido Domingo, Carmela Remigio, Andrea Bocelli, Ivo Pogorelich, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Milan Turcovic, Maurice André, Hermann Baumann, Nina Belina, Severino Gazzelloni, Enrico Rava, Rudolf Firkusny, Leonid Kogan, Pierre Amoyal, Bernard Soustrot, Paul Tortellier, Gabriel Tachinò, Stefano Grondona, Massimiliano Damerini, Michele Campanella, Bruno Canino, Maria Tipo, Jorge Demus, Mario Brunello, Sylvano Bussotti, Boris Petruschansky, Massimo Quarta, Pavel Berman.

L'Orchestra ha inciso per numerose importanti case discografiche (BMG Ariola, Amadeus-Paragon, Arts, Rugginenti, Sonzogno, Bongiovanni) ed ha registrato per la RAI – Radio Televisione Italiana numerose volte, comprendendo nei programmi prime esecuzioni assolute dedicategli da numerosi compositori contemporanei.

Dall'ottobre 2009 solista principale è il maestro Fabrizio Meloni, primo clarinetto solista dell'Orchestra della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Al maestro Vittorio Antonellini, direttore artistico dell'ISA dalla fondazione, succede nell'incarico il maestro Ettore Pellegrino dal gennaio 2011.

L'ISA si avvale della collaborazione del prof. Francesco Sanvitale in qualità di consulente per l'opera lirica e i programmi inerenti la vocalità.

Direttore principale ospite è il maestro Marcello Bufalini.

MARCELLO BUFALINI E' nato a Roma. Dal suo debutto, nel 1994, con l'Orchestra Sinfonica di Graz, di cui fu subito nominato primo Direttore ospite, ha avuto inizio un'intensa attività internazionale, che lo ha visto frequente ospite di prestigiosi complessi come l'Orchestra della Suisse Romande, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, l'Orchestra della Radio di Monaco di Baviera, la Mitteldeutsches Rundfunkorchester, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra dell'Arena di Verona, la Tonkünstlerorchester e la Radio Symphonieorchester di Vienna e altre ancora, in sale come il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, il Grosses Festspielhaus di Salisburgo, il Gewandhaus di Lipsia. Come direttore d'opera è stato ospite dell'Opéra du Rhin di Strasburgo, della Kammeroper di Vienna, del Teatro Nazionale Slovacco di Bratislava, del Rendano di Cosenza, del Verdi di Sassari, dell'Alighieri di Ravenna, della Stagione lirica di Teramo e Atri, del circuito lombardo ASLICO (Brescia, Pavia, Cremona, Bergamo), del Teatro del Giglio di Lucca. Nel 2001 ha diretto "L'Arte della Fuga" (progetto di trascrizione e completamento ideato e coordinato da Luciano Berio) per il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto (tournée in Francia, Olanda e Inghilterra). E' docente di direzione d'orchestra al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Nel 2006, su commissione del pianista Roberto Prosseda, ha realizzato il completamento e la ricostruzione dell'inedito Concerto in mi minore per pianoforte e orchestra di Mendelssohn, che nel 2009 è stato registrato da Riccardo Chailly con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia per la Decca (2009); oltre che a Lipsia, il Concerto è stato già eseguito nelle più importanti sale da concerto in Europa, Giappone, Canada.

Martedì 15 novembre 2011– Parco della Scienza ore 21

Progetto Beethoven: Le Nove Sinfonie

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

ALVISE CASELLATI direttore

Sinfonie n.4 e n.7

Lunedì 28 novembre 2011 – Parco della Scienza ore 21

Progetto Beethoven: Le Nove Sinfonie

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

MASSIMILIANO STEFANELLI direttore

Sinfonie n.3 e n.8

MASSIMILIANO STEFANELLI Compiuti gli studi musicali al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, Massimiliano Stefanelli ha guidato dal 1986 numerose orchestre fra cui la City of Birmingham Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Montreal Symphony, la Filarmonica di Bonn, la Israel Symphony Orchestra, la English Chamber Orchestra, la Qatar Philharmonic (di cui è stato Direttore Principale), la Spoleto Festival Orchestra, la Charleston Symphony, la Toronto Symphony, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona e l'Orchestra Sinfonica della Fondazione "Arturo Toscanini".

Dal 1990 è stato ospite di rinomati Festival internazionali – The Wolf Trap Festival di Washington, Bilbao, e lo Spoleto Festival

USA – ottenendo sempre ottimi riconoscimenti, nonché dei più importanti teatri italiani e internazionali fra i quali il Metropolitan di New York, il Teatro di Stato di Bonn, Teatro de la Maestranza di Siviglia, il Bolshoj di Mosca, il Palacio de Festivales di Santander, la Israeli Opera di Tel Aviv. In qualità di assistente di James Levine, Spiros Argiris, Alain Lombard e Yoram David, ha studiato e affrontato gran parte del repertorio classico, romantico e tardo-romantico, sia operistico che sinfonico, principalmente italiano e tedesco, mantenendo un costante rapporto con la produzione contemporanea. Dal 1993 al 1996 è stato Vicedirettore Artistico del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli" di Spoleto e, nel 1996-97, Direttore Musicale della serie di concerti Intermezzi dello Spoleto Festival USA, laboratorio di interpretazione musicale in cui ha diretto, oltre a diversi programmi sinfonici e da camera, una fortunata edizione de La Trahison Orale di Mauricius Kagel e un applauditissimo Falstaff.

Attualmente ricopre la carica di Direttore Artistico e Direttore Musicale dell'Istituzione "Fondazioni all'Opera". Fra le sue interpretazioni, sempre distinte per originalità e innovazione stilistica, dall'unanime consenso di pubblico e critica, si segnalano soprattutto Norma (inaugurazione del Teatro Massimo "Bellini" di Catania e le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Vincenzo Bellini), La traviata (Teatro de la Maestranza di Siviglia), Tosca (Festival di Avenches), la Cenerentola e il Trovatore (Teatro Petruzzelli di Bari). Di estremo interesse si sono inoltre rivelati Andrea Chénier (Teatro Donizetti di Bergamo) e il Don Giovanni con Ruggero Raimondi nello storico allestimento di Giorgio Strehler. Nel 2001 ha inizio una serie di fortunate collaborazioni con Franco Zeffirelli e l'Orchestra Sinfonica della Fondazione "Arturo Toscanini" di Parma che hanno prodotto oltre alla celebre Aida del 2001 (edita in DVD da RAI Trade) anche La traviata splendida dell'anno successivo. Più recentemente il Maestro ha inaugurato le stagioni liriche della Israeli Opera di Tel Aviv con Mefistofele e La traviata, titolo con cui ha inoltre debuttato, per la regia di Graham Vick, con la Birmingham Opera Company alla guida della prestigiosissima City of Birmingham Symphony Orchestra (CBSO). Questa produzione lo ha premiato con l'assegnazione dell'ambitissimo Royal Philharmonic Society Music Award.

È stato coinvolto recentemente in un nuovo importante progetto con la Qatar Philharmonic, nonché in una tournée in Giappone di Tosca, Aida e Il trovatore con la regia di Franco Zeffirelli. Ha in progetto nuovi allestimenti del Mosè in Egitto, del Trittico pucciniano e il ciclo completo delle Nove Sinfonie di Beethoven nei teatri del circuito abruzzese.

Venerdì 2 dicembre 2011 – Parco della Scienza ore 21

Progetto Beethoven: Le Nove Sinfonie

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

ETTORE PELLEGRINO konzertmeister

Sinfonie n.1 e n.2

***ETTORE PELLEGRINO* Ha iniziato a studiare violino all'età di quattro anni sotto la guida del padre. Si è diplomato nel 1989 con il massimo dei voti e con lode presso il Conservatorio di Musica "L. Refice" di Frosinone. Si è perfezionato con interpreti di fama internazionale quali: *Carmignola, Ayo, Gulli, Vernikov e Grubert.* Svolge intensa attività concertistica in formazioni cameristiche e con istituzioni liriche e sinfoniche, sia come spalla che come solista, esibendosi in Italia e all'estero.**

In passato, è stato spalla presso l'Orchestra del Gonfalone di Roma e l'Orchestra Regionale del Lazio. Dal 1993 al 1999 è stato spalla nel complesso I Solisti Aquilani effettuando concerti in Italia, Germania, Spagna, Belgio, Canada, Francia, Stati Uniti,

Egitto, Libano, Marocco. Dal 2000 è spalla stabile presso *l'Orchestra Sinfonica Abruzzese* e collabora, sempre con il ruolo di prima parte, con *l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano* e con l'omonima Orchestra Filarmonica sotto la guida di grandi interpreti quali *D. Harding, R. Ticciati, G. Prêtre, M. Chung, D. Barenboim, D. Gatti, D. Renzetti, R. De Burgos.* Con il ruolo di spalla ha collaborato, inoltre, con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari e l'Orchestra Regionale delle Marche. Con I Filarmonici diretti da Alberto Martini ha preso parte all'incisione integrale dei concerti per violino di Antonio Vivaldi, anche come solista. Ha interpretato *Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi* con I Filarmonici di Roma, già Orchestra da Camera dell'Accademia di S. Cecilia.

E' membro del *Tosti Ensemble* con il quale ha inciso un CD dedicato a Paul Hindemith e si è esibito in Inghilterra, in Canada, a Taiwan ed in Australia.

Ha eseguito ed inciso, in qualità di solista, diverse colonne sonore composte dal *M° Ennio Morricone,* sotto la direzione del quale si è esibito in alcuni dei più importanti teatri Europei. Sempre come solista ha eseguito le colonne sonore composte da *Luis Bacalov, Nicola Piovani, Germano Mazzocchetti, Franco Piersanti, Paolo Bonvino, Geoff Westley* ed altri autori contemporanei. Dal 1997 si dedica parallelamente all'attività didattica tenendo corsi di alto perfezionamento a Pescara, per l'Accademia Musicale Pescarese; a Parma, per la Fondazione Arturo Toscanini; a Lanciano, per l'Associazione Amici della Musica Fedele Fenaroli; a Reggio Emilia per l'associazione Suonarte ed a Portogruaro per la Fondazione S. Cecilia come assistente del M° Ilya Grubert. All'estero ha tenuto corsi di perfezionamento in Australia, in Tasmania ed a Taiwan. Ha effettuato incisioni discografiche per Tactus, Naxos, Dynamic, Bongiovanni ed Egea. Nel 2008 si esibisce, come solista, con il complesso Archi dell'Orchestra di Roma nelle più importanti sale da concerto del Giappone e nel 2009 vi torna con *Philipp Moll ed i Solisti della Scala.* Nell'estate 2009, con l'Orchestra del Teatro alla Scala, diretta da *Daniel Barenboim*, partecipa ad una lunga tournée in Israele, in Giappone e nelle principali città Europee.

Dal marzo 2010 è membro ufficiale del prestigioso complesso da camera *“I Musici”.*
Da novembre 2010 è docente presso l’Istituto musicale pareggiato “G. Braga” di Teramo.

Da Gennaio 2011 è direttore artistico dell’ Istituzione Sinfonica Abruzzese.
Suona con un violino *Goffredo Cappa del 1675* proprietà della Fondazione Pro Canale Onlus di Milano.

Lunedì 12 dicembre 2011 – Teatro Comunale ore 21

ORCHESTRA FILARMONICA DI BELGRADO

CHARLES MUNROE direttore

STEFAN MILENKOVICH violino

R. Wagner, F. Liszt, C. Saint Saens, N. Paganini

ORCHESTRA FILARMONICA DI BELGRADO (Belgrad Philharmonic) La Filarmonica di Belgrado è stata fondata nel 1923, nel momento in cui quasi tutte le principali città europee vantavano già da tempo le loro orchestre filarmoniche. Il suo fondatore, primo direttore e direttore principale è stato Stevan Hristic, uno dei più importanti compositori e direttori serbi. Artisti eminenti come Lovro Matacic, Oskar Danon, Kresimir Baranovic, Zivojin Zdravkovic, Angel Surev, Anton Kolar, Horst Ferster, Jovan Sajnovic, Vasilij Sinajski, Emil Tabakov, Uros Lajovic e Dorian ivi Wilson hanno seguito la tradizione del fondatore, guidando nei decenni l’Orchestra fino ad una graduale acquisizione di un livello eccezionale di esecuzione musicale, che ha raggiunto il suo apice negli anni Sessanta.

Sotto la direzione di Zivojin Zdravkovic, la Filarmonica di Belgrado è stata classificata la quinta migliore orchestra europea da parte di esperti internazionali, un successo al quale hanno contribuito anche le registrazioni effettuate per la rinomata etichetta EMI. L’orchestra, ora leader a livello nazionale, ha condiviso brillanti esecuzioni con celebri direttori e solisti quali Raphael Kubelik, Malcolm Seargent, André Navarra, Karl Bohm, Leopold Stokowski, Kiril Kondrasin, Genadi Rozdestvenski, Zubin Mehta, Yehudi Menuhin, David Oistrakh, Isaak Stern, Henrik Schering, Leonig Kogan, Mstislav Rostropovich, Arthur Rubinstein, Svajtoslav Richter, Emil Gilels, Rudolph Kempf, Gideon Kremer, Ivo Pogorelić, Gustav Khun, Ivan Fischer, Vladimir Krainev, Maksim Vengerov, Julian Rachlin, Valery Afanasev, Nigel Kennedy, ecc.

Dopo i turbolenti anni ’90 causa i tragici eventi bellici nei paesi della ex Jugoslavia, che hanno colpito anche la qualità della scena musicale serba, il nuovo millennio ha visto il ritorno della Filarmonica di Belgrado sulla scena internazionale, anche grazie a tournèe in Slovenia, Austria, Italia e Svezia. Nella stagione 2003/04, l’Orchestra si è riappropriata della sua sede nel centro cittadino, modernamente attrezzata dopo la ricostruzione. La maggior parte dei concerti, per tradizione, si svolgono nella Sala Ilija M. Kolarac Endowment, mentre la Sala centrale è usata per gli eventi speciali. Giovani musicisti di formazione internazionale si sono uniti alla Filarmonica di Belgrado creando una nuova immagine dell’Orchestra, rinnovando l’entusiasmo e la qualità di questa compagine anche attraverso la collaborazione con la neonata Fondazione Filarmonica di Belgrado, costituita con l’obiettivo di migliorare la situazione finanziaria dell’ Orchestra, attraverso una rete di sponsor e sostenitori.

Nella stagione 2005/06 sotto l’incentivo di uno dei più grandi direttori d’orchestra viventi, Zubin Mehta, è stato stabilito un fondo speciale con lo scopo di rinnovare continuamente gli strumenti in dotazione all’orchestra.

Martedì 20 dicembre 2011 – Parco della Scienza ore 21

Progetto Beethoven: Le Nove Sinfonie

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

CORO TEATRO MARRUCCINO DI CHIETI

DONATO RENZETTI direttore

Sinfonie n.9

DONATO RENZETTI Dopo aver studiato Composizione e Direzione d'Orchestra al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, ha ottenuto numerosi riconoscimenti in importanti Concorsi Internazionali: "Diapason d'Argento" nel 1975 e nel 1976 al Concorso "Gino Marinuzzi" di Sanremo, Premio "Ottorino Respighi" all'Accademia Chigiana di Siena nel 1976, Medaglia di Bronzo al I Concorso Ernest Ansermet di Ginevra nel 1978; nel 1980 è stato proclamato vincitore assoluto del X Concorso "Guido Cantelli" del Teatro alla Scala di Milano.Da allora la sua carriera non ha avuto soste, alternando l'attività sinfonica con produzioni d'opera lirica e registrazioni discografiche. Ha collaborato con Orchestre prestigiose, quali: la London Philharmonic, la London Sinfonietta, l'English Chamber Orchestra e la Philharmonia di Londra, la BRT di Bruxelles, la RIAS di Berlino, la Capitole de Toulouse, l'Orchestra National de Lyon, la Filarmonica di Tokyo, la Filarmonica di Buenos Aires, l'Orchestra di Stato Ungherese, l'Orchestra Sinfonica di Atene, l'Orchestra Sinfonica Portoghese, le Orchestre RAI di Milano, Roma, Torino e Napoli, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Orchestra del Teatro alla Scala.

È stato invitato nei maggiori Teatri Lirici del mondo: Opéra di Parigi, Covent Garden di Londra, Grand Thèatre de Ginevra, Capitole de Toulouse, Opéra di Lyon, Opéra di Montpellier, Opera di Bonn, Opera di Monaco di Baviera, Teatro San Carlo di Lisbona, Megaron di Atene, Colon di Buenos Aires, Lyric Opera di Chicago, Opera di San Francisco, Opera di Detroit, Dallas Opera, Metropolitan e Carnegie Hall di New York e tutti i Teatri Italiani.

È stato ospite dei Festival Internazionali di Glyndebourne, Spoleto e Pesaro. Ha debuttato giovanissimo all'Arena di Verona; nel 1987, con i complessi artistici di questo Ente, ha tenuto una tournèe in Egitto dove per la prima volta a Luxor è stata rappresentata l'*Aida* di G.Verdi.

È stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dell'Orchestra della Toscana e dell'Orchestra stabile di Bergamo e per nove anni consecutivi di Macerata Opera. Nel 1994 è stato nominato Direttore Principale dell'Orchestra Stabile di Bergamo e della Filarmonica Veneta, nonché consulente artistico del Teatro Comunale di Treviso.

La sua discografia comprende opere di Mozart, Čajkovskij, opere rare di Schubert, Cherubini e Simone Mayr; inoltre i DVD de *La Figlia del Reggimento* al Teatro alla Scala, della *Cenerentola* al Festival di Glyndebourne e di un concerto alla guida dell'Orchestra della Toscana con l'*Egmont* di Beethoven, il Doppio di Brahms con Giuliano Carmignola e Mario Brunello e la Scozzese di Mendelsshon.

Ha registrato numerose opere liriche per la Philips, Frequence, Fonit Cetra, Ricordi, Nuova Era e Dynamic: *Il Signor Bruschino*, *La Cambiale di Matrimonio*, *Ifigenia in Tauride* di Piccinni, *Bianca e Falliero* di Rossini, *La Favorita* di G. Donizetti, *Attila* di G. Verdi, *Stabat Mater* di Pergolesi. Il disco *Manfred* di Robert Schumann registrato con l'Orchestra e il Coro della Scala, voce recitante Carmelo Bene, ha vinto il XIX Premio della Critica Italiana del Disco.

Nel 2002 è stato insignito del "Frentano d'oro", prestigioso premio assegnatogli dall'Unione Commercialisti di Lanciano.

Nel 2006 ha ottenuto il "Rossini d'oro", riconoscimento del ROF di Pesaro.

Dal 2006 è Direttore Principale ed Artistico dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana.

Mercoledì 21 dicembre 2011 – Teatro Comunale ore 21

Concerto di Natale

HOWARD GOSPEL CHOIR

CLIFTON ROSS conductor

Musica gospel

HOWARD GOSPEL CHOIR Fondato nell'autunno del 1968 da Melanie Russell e Rosalind Thompkins l'Howard Gospel Choir (HGC) è stato uno dei primi cori nel suo genere riconosciuto a livello mondiale. In passato hanno fatto parte di questa formazione artisti come il vincitore dei Grammy Award, Richard Smallwood, Corè Cotton, (membro del Sounds of Blackness), Elbernita "Twinkie" Clark del mitico Clark Sisters, e la star R&B Angela Winbush. Questi eccezionali musicisti hanno sempre svolto un ruolo fondamentale nel plasmare un suono che abbraccia gospel contemporaneo e tradizionale, canti di Chiesa, spiritual e inni in stile classico. Per 25 anni Paul Arphelius Gatling ne è stato direttore musicale ed ha contribuito alla lavorazione del suono unico del coro. Questo coro di 35 elementi ha sempre cercato di perseguire l'eccellenza nel ministero della musica. Nel 2001 è stato onorato al primo posto nel "National Performing Arts Society Choir Workshop" e negli anni a

seguire ha ricevuto molti altri premi.

Il coro ha avuto il privilegio di cantare in una grande varietà di luoghi, tra cui: La Casa Bianca, il Campidoglio, DAR Constitution Hall, Washington National Cathedral, il John F. Kennedy Center for the Arts , la Corcoran Gallery of Art, il Lincoln Memorial, l'Ambasciata britannica, il National Mall, la Andrew Mellon Auditorium, il Verizon Center e molti altri. L'Howard Gospel Choir si è esibito da costa a costa negli Stati Uniti, dopo aver viaggiato in altri paesi tra cui Canada, Italia, Svezia, Slovacchia e l'isola caraibica delle Barbados.

Ha condiviso il palco con una serie di maestri tra cui Stevie Wonder, Patti LaBelle, The Clark Sisters, DJ Biz Markie e Byron Cage.

Giovedì 12 gennaio 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

ELISABETH NORBERG SCHULZ soprano

ERLING R. ERIKSEN pianoforte
G. Mahler, J. Brahms, F. Schubert, R. Strauss

ELISABETH NORBERG SCHULZ Nata ad Oslo da madre italiana,ha studiato a Roma, al conservatorio di Santa Cecilia, perfezionandosi in seguito con Hans Hotter, Peter Pears ed Elizabeth Schwarzkopf.

Dopo aver vinto diversi concorsi ,tra cui il "Mozart Wettbewerb" di Salisburgo, il "Belli " di Spoleto ed il "Concorso Internazionale per canto lirico e da Camera" della Radio Bavarese, ha intrapreso una rapida e fortunata carriera internazionale in ambito concertistico e teatrale. Oggi è ospite regolare dei più importanti teatri lirici e festival del mondo. Dal teatro Alla Scala (dove con Riccardo Muti ha cantato in diversi ruoli), al Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Carlo Felice di Bologna, La Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna,Teatro Comunale di Genova, Teatro Comunale di Firenze e Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Massimo di Palermo, "Rossini Opera Festival", Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival di Macerata, Festival di Salisburgo, Festival di Montreux, Festival "Beethoven" di Bonn, Festival "Haendel" di Halle, Festival di Glyndebourne, Staatsoper di Vienna, Lyric Opera di Chicago, Covent Garden di Londra, L'Orchestra del Concert Gebouw di Amsterdam, Opéra Bastille e Théàtre des Champs Elysées di Parigi, Teatro dell'Opera di Ginevra, Teatro Real di Madrid, Opera di Hamburg, Bayerische Staatsoper di Monaco, Metropolitan Opera House di New York. Numerose e degne della massima considerazione le orchestre con le quali il soprano Elizabeth Norberg-Schulz ha collaborato: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Accademia di S.Cecilia, Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, I Filarmonici della Scala, Staatskapelle di Dresda, Munchener Philharmoniker, Bayerischer Rundfunk orchestrer, Orchestra Filarmonica di Oslo, Bergen filharmoniske Orkester, New York Philharmonker, Chicago Symphony Orchestra, San Francisco Symphony Orchestra, Boston Symphony Orchestra, Orchestre de Paris, Concertgebouw.

Elizabeth Norberg-Schulz ha cantato, praticamente, sotto la direzione di quasi tutti i grandi del podio degli ultimi anni: con Claudio Abbado il Boris Gudonov, La Clemenza di Tito con Muti, Die Frau Ohne Schatten e Falstaff con Solti, il tutto a Salisburgo. Un Ballo in Maschera/ Oscar con Pappano, e Tourandot/ Liù con Daniele Gatti a Chicago, Londra e a Bologna, Die Zauberflöte con Janowsky, ancora Falstaff con Osawa, Idomeneo/ Ilia con Colin Davis, Guillaume Tell con Muti e con Chailly, senza dimenticare le tournées della Scala in Giappone cantando sotto la bacchetta di Carlos Kleiber, Lorin Maazel e dello stesso Riccardo Muti, solo per citarne alcuni.

Elizabeth Norberg-Schulz ha collaborato con i maggiori registi del nostro tempo, tra cui De Simone, Ronconi, Strehler, Pizzi, Saint Just, Proietti, Martone, Miller, Ugo de Hana, Graham Viick, Goetz Friedrich, Richard Johnes, David Mc Vickar, Loft Mansouri. Vincitrice di molti premi, tra cui nel 2003 l'ambito premio Minerva per la musica, e nel 2006 del premio Verdi per la sua straordinaria carriera artistica internazionale.

Nel 2004 è stata insignita da Sua Maestà Harald V re di Norvegia del Cavalierato dell'Ordine di Sankt Olav, e nel 2007 è stata insignita dell'ordine di Commendatore della Repubblica Italiana per i suoi altissimi meriti artistici in campo internazionale.

Dal 2006 Elizabeth Norberg-Schulz è docente di canto presso l'Università di Stavanger in Norvegia, e dal 2010 è regolarmente invitata come professore ospite presso la "Nanjing University of Arts" in Cina. Tiene numerose masterclasses di canto nelle maggiori istituzioni italiane ed europee; fra queste L'Accademia Filarmonica Romana e il "Teatro Lirico Sperimentale " di Spoleto, con le quali ha avviato una collaborazione stabile.

Ha inciso ca. 20 CD con importanti case discografiche tra cui la Philips, Bmg, Emi e Decca. Il suo disco di Lieder di Grieg è stato insignito del Premio Grieg, e la sua incisione del Requiem di Brahms con Blomstedt (Decca) ha ricevuto il Grammy

Award.

Elizabeth Norberg-Schulz e ***Erling Ragnar Eriksen*** ricoprono rispettivamente le cattedre di canto e pianoforte all'Università di Stavanger / Norvegia, collaborando regolarmente insieme sia in concerti come duo, che con masterclasses a Oslo, Weimar, Parigi, Stockholm, in Cina all'Università di Nanjing e alla Filarmonica Romana. Entrambi sono vincitori di molteplici premi artistici, tra cui il premio Grieg.

Venerdì 20 gennaio 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

SARA CHANG violino

ANDREW von OEYEN pianoforte

J. Brahms, C. Franck, L. Bernstein

SARA CHANG Nata a Philadelphia da genitori coreani inizia lo studio del violino all'età di 4 anni approdando giovanissima alla Juilliard School of Music dove studia con Dorothy DeLay.

E' conosciuta al grande pubblico grazie alle numerose apparizioni radiofoniche, televisive, concerti in diretta e numerose incisioni. Insieme a Peter Sampras e Wynton Marsalis appare nella serie "the Art of Time" della Movado.

Nel 2006 Sarah Chang viene scelta come "One of the Twenty Top Women on Leadership" dal Newsweek e nel marzo 2008 riceve dalla World Economic Forum la nomina di "Young Global Leader" per il suo impegno professionale come contributo al miglioramento dei rapporti nel mondo.

Numerosi sono i riconoscimenti ottenuti da Sarah Chang, Gramophone's Young Artists of the Year, "Echo Schallplattenpreis" in Germania, "Newcomer of the Year" e International Classical Music Award Londra, "Nan Pa" in Corea. Nel 1999 viene insignita con il Avery Fisher Career Grant, riconoscimento molto importante nella carriera di una strumentista. Nel giugno 2004 porta la fiamma olimpica a New York ed ottiene (la più giovane) il "Hollywood Bowl's Hall of Fame". Inoltre nel 2005 l'Università di Yale da il nome di Sarah Chang ad una poltrona nella Spargue Hall e vince il" Premio Internazionale Siena" dall'Accademia Chigiana.

Sarah Chang è riconosciuta internazionalmente come una dell'interpreti più accattivanti e di grande talento nell'ambito della musica classica. Bambina prodigio, ora Sarah Chang è un esempio di come si possa utilizzare con intelligenza una dote straordinaria e di come anche oggi sia possibile farsi conoscere e rinnovarsi portando avanti una carriera mondiale che continua a stupire per il suo virtuosismo e coinvolgimento emozionale. Ospite regolare nei centri più importanti della vita musicale dell'Asia, Europa ed Americhe, collabora con alcune fra le più prestigiose orchestre del mondo, fra queste la New York Philharmonic, Philadelphia, Berliner e Wiener Philharmoniker, Royal Concertgebow, London Symphony, Tokyo, Hong Kong Symphony. Direttori fra i più stimati con i quali ha collaborato includono Sir Simon Rattle, Gustavo Dudamel, Charles Dutoit, Valery Gergiev, Kurt Masur, Bernard Haitink, James Levine, Lorin Maazel, Kurt Masur, Zubin Mehta, Riccardo Muti, André Previn, Sir Simon Rattle, Wolfgang Sawallisch, Leonard Slatkin, Michael Tilson Thomas e David Zinman.

Nella stagione 2008/07 torna a suonare con la London Symphony, NHK Orchestra, Singapore Symphony, Bayerische Rundfunk, Oslo Philharmonic e BBC Symphony Orchestra. Per la prima volta esegue in concerto Vivaldi "le quattro stagioni" in Tournée negli USA ed Asia con la Orpheus Chamber Orchestra , in Europa e Regno Unito con la English Chamber Orchestra in coincidenza con l'uscita del suo recente CD per la EMI Classics delle "Quattro Stagioni" / Orpheus Chamber Orchestra. Nella stagione 2008/2009 Sarah Chang esegue a New York, la prima mondiale del compositore Christopher Theofanidis con la Pittsburg Symphony Orchestra e ritorna a suonare con la Philharmonia Orchestra, Malaysian Philharmonic, Melbourne Symphony e Los Angeles Philharmonic. Nell'ultima Tournée "in recital", Sarah Chang suona alla Carnegie Hall insieme al pianista Ahsley Wass,la Sonata del compositore americano Richard Danielpour commissionata per lei ,in memoria del "late Isaac Stern" Sarah Chang ama molto suonare in formazione cameristica collaborando con Pinchas Zuckermann, Wolfgang Sawallisch, Vladimir Ashkenazy, Yefim Bronfman, Martha Argerich, Leif Ove Andsnes, Stephen Kovacevich, Yo-Yo Ma, Lynn Harrell, Lars Vogt e l'Isaac Stern degli ultimi anni.

Sarah Chang incide esclusivamente per EMI classics. "Fire and Ice", un album con brevi pezzi popolari per Violino ed Orchestra con i Berliner Philharmoniker e Placido Domingo., il Sestetto di Dvorak e "Souvenir de Florence" di Tschaikowsky con un gruppo di musicisti dei Berliner, il concerto per Violino ed Orchestra di Dvorak con la London Symphony e Sir Colin Davis, il quintetto di Dvorak con Leif Ove Andsnes, Alex Kerr, Georg Faust e Wolfram Christ. Esce anche un CD con Sonate di Ravel, Cesar Franck insieme al pianista Lars Vogt.

Nel marzo 2006 esce un CD (incisione live) con il concerto n. 1 in la minore op. 77 di Shostakovich e il concerto n. 1 in re maggiore op. 19 di Prokofiev, con i Berliner diretti da Sir Simon Rattle.

The Times premia l'interpretazione di Sarah Chang indicando l'ultimo lavoro discografico dell'artista come CD a cinque stelle e definendola "*un'artista affascinante e a tutto tondo (...) luminosa, appassionata, eccentrica, umana. (...) Nel concerto di Shostakovic il suo virtuosismo è veloce ma non perde mai la passione pura (...) d'altro canto, la sua flessibilità nelle curvature ed i tempi scelti fanno vivere e respirare questa performance cogliendo veramente in contropiede l'ascoltatore*". Infine l'ultimo CD con "Le quattro stagioni" di Vivaldi.

ANDREW von OEYEN E' internazionalmente riconosciuto come uno dei più affascinanti pianisti della propria generazione. A partire dal debutto avvenuto all'età di 16 anni al fianco della Los Angeles Philharmonic per la direzione di Esa-Pekka Salonen, Andrew von Oeyen ha ottenuto considerazione ed ammirazione da parte delle principali orchestre e stampa internazionali.

In virtù di un importante e variegato repertorio, Andrew ha riscosso straordinari consensi presso orchestre del livello di: San Francisco Symphony (Tchaikovsky: Concerto per pianoforte e orchestra n° 1), Ravinia Festival Orchestra, Cincinnati Symphony, Detroit Symphony (Rachmaninoff: Concerto per pianoforte e orchestra n° 2) per la direzione di Vladimir Ashkenazy, Philadelphia Orchestra (Rachmaninoff: Concerto per pianoforte e orchestra n° 3), Atlanta Symphony (Gershwin: Rapsodia in Blue), Slovak Philharmonic Orchestra (Bartok: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2) presso il Festival di Spoleto USA, dove ha tra l'altro suonato e diretto i concerti per pianoforte e orchestra di Haydn, Mozart e Beethoven oltre ai concerti di Ravel e Kurt Weill particolarmente acclamati da parte della stampa.

Von Oeyen è regolarmente ospite in recital presso la Wigmore Hall di Londra, Kennedy Center, Ravinia Festival, Festival di New York, Alice Tully Hall, Jordan Hall di Boston, Auditorium Zipper di Los Angeles, oltre alla collaborazione stabile con la violinista di fama internazionale Sarah Chang. Nelle corso delle ultime stagioni, von Oeyen è apparso al fianco della Philadelphia Orchestra, San Francisco Symphony, Los Angeles Philharmonic, Detroit Symphony, St. Louis Simphony, Atlanta Symphony, Seattle Symphony, Singapore Symphony, Zagreb Philharmonic Orchestra, Orchestre Poitou-Charentes, riscuotendo tra l'altro abituali inviti presso i Festivals di Aspen, Ravinia, Grant Park, Spoleto, Riverbend, Grand Teton, Bratislava e Gilmore. Si annovera infine l'acquisizione del prestigioso Gilmore Young Artist Award nel 1999 ed il Primo Premio conseguito nel 2001 nell'ambito del Leni Fe Bland Fondazione Concorso Pianistico Nazionale. Von Oeyen ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni e ha tenuto suo debutto al fianco di un'orchestra all'età di dieci. Andrew von Oeyen è un ex allievo della Columbia University, diplomato alla Juilliard School, dove i suoi principali insegnanti furono Herbert Stessin e Jerome Lowenthal, oltre a corsi di perfezionamento con Alfred Brendel e Leon Fleisher. Andrew von Oeyen vive a New York e Parigi.

Mercoledì 15 febbraio 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

ILIA KIM pianoforte

C. Franck, C. Debussy, F. Liszt, F. Chopin, I. Albeniz

ILIA KIM Nata a Seoul, inizia a quattro anni gli studi musicali in patria. A undici anni debutta con un recital nel Sae Jong Arts Centre della sua città natale, che le conferisce un premio per fanciulli eccezionalmente dotati, assegnandole una borsa di studio per recarsi all'estero Nel 1988 si iscrive nella Hochschule der Künste di Berlino, diplomandosi nel 1994 col massimo dei voti. Segue quindi i corsi per concertisti al Mozarteum di Salisburgo, alla Hochschule für Musik und Theater di Hannover e all'Accademia Pianistica di Imola, dove si dedica anche al fortepiano. Dopo aver iniziato l'attività concertistica in Corea, suona in Germania, negli Stati Uniti (debutto nel 1994 nella Carnegie Hall di New York), in Austria, Francia, Svezia, Finlandia, Olanda, Romania, Croazia, Polonia, Portogallo, Messico, Brasile, Italia, Cina, partecipando fra l'altro al Musik Festival dello Schleswig-Holstein, alle Holland Music Sessions, al Festival di Dubrovnik, al Festival Pianistico Internazionale "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo (nel 2002, 2004 e 2010) e ai Tiroler Festspiele di Erl (dal 2000 al 2005).

Ha suonato con l'Orchestra Filarmonica di Seoul e con l'Orchestra della Radio Nazionale di Corea, con l'Orchestra Filarmonica "Enescu", con l'O.F.U.N.A.M di Città del Messico, l'Orchestra Filarmonica di Greensboro, l'Orchestra Sinfonica di Fairbanks, l'Orchestra della Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'E.A.O.S.S di Palermo, l'Orchestra del Teatro Massimo "Bellini" di Catania, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra Sinfonica di San Remo, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, l'Orchestra Sinfonica di Roma, la China Philharmonic Orchestra di Pechino, la Guangzhou Symphony Orchestra, la Shanghai Oriental Symphony Orchestra, la Dortmunder Philharmoniker, la Filarmonica Szymanowski di Cracovia, l'Orchestra del Teatro Nazionale Claudio Santoro di Brasilia, l'Orchestra Sinfonica Portoghese, ecc. ecc. Alcuni di questi concerti sono stati trasmessi in diretta dalle radio e

televisioni nazionali di Corea, Romania, Germania, Messico, Italia, Portogallo (concerto effettuato il 25 gennaio 2007 nel Pavilhão Atlântico, con 9 mila spettatori, organizzato da Josè Cura). Dal 1998 risiede in Italia. Ha suonato a Torino (Unione Musicale), Milano (Società dei Concerti), Palermo (Amici della Musica), Roma (Quirinale) e in molte altre città italiane, anche con programmi a tesi. Nell'Ottobre del 2001 ha preso parte a Catania con Andrea Bocelli e Sandro De Palma, sotto la direzione di Donato Renzetti, alla prima esecuzione assoluta di *"...malinconia, ninfa gentile*" per canto, due pianoforti concertanti e orchestra d'archi di Azio Corghi, che successivamente ha dedicato a lei e a De Palma la suite. Di bravura tratta da questa composizione. Di "*...malinconia, ninfa gentile*" è stata pubblicata, a cura della Presidenza del Senato d'Italia, la registrazione in disco.

Mercoledì 29 febbraio 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

A Claude Debussy nel 150° della nascita

ANTONIO BALLISTA pianoforte

BRUNO CANINO pianoforte

ANTONIO BALLISTA Pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra, fin dall'inizio della carriera non ha posto restrizioni alla sua curiosità e si è dedicato all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse.

Da sempre convinto che il valore estetico sia indipendente dalla destinazione pratica e che le distinzioni di genere non debbano di per sé considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film, agendo spesso in una dimensione parallela tra la musica cosiddetta di consumo e quella di estrazione colta. Particolarissimi per invenzione originalità e rigore i suoi programmi, che sconfinano talvolta nel teatro ed ampliano spesso gli ambiti rituali del concerto.

Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d'ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della nuova musica e per la funzione catalizzatrice sui compositori. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Bertini, Boulez, Brüggen, Chailly, Maderna e Muti e con l'Orchestra della BBC, il Concertgebouw, La Filarmonica d'Israele, la Scala di Milano, la London Symphony, l'Orchestre de Paris, le Orchestre di Philadelfia e Cleveland e la New York Philarmonic. E' stato spesso invitato in prestigiosi festival tra cui Parigi, Edimburgo, Varsavia, Berlino, Strasburgo, Venezia, Maggio Musicale Fiorentino.

Ha effettuato tournées con Berio, Dallapiccola e Stockhausen ed ha collaborato con Boulez, Cage e Ligeti in concerti monografici. Di Daniele Lombardi ha diretto varie volte le Sinfonie per 21 pianoforti e nel 2003 a New York (Winter Garden, Ground Zero) la prima assoluta di *"Threnodia"* dedicata alle vittime dell'11 settembre.

Come direttore d'opera ha debuttato al teatro dell'Opera di Roma con "Gilgamesch" di Franco Battiato. La sua passione per la letteratura liederistica lo ha portato a collaborare con i cantanti Roberto Abbondanza, Anna Caterina Antonacci, Phyllis Bryn-Julson, Monica Bacelli, Cathy Berberian, Luisa Castellani, Gloria Davy, Kim Kriswell, Sarah Leonard, Anna Moffo, Alide Maria Salvetta, Susanna Rigacci, Luciana Serra, Lucia Valentini Terrani ed attualmente lavora continuativamente con Gemma Bertagnolli, Alda Caiello , Laura Cherici e Lorna Windsor.

Legato in un sodalizio trentennale con Paolo Poli, Antonio Ballista ha lavorato inoltre con gli attori Gianni Agus, Arnoldo Foà, Ottavia Piccolo, Toni Servillo, Franca Valeri, Milena Vukotic e Peter Ustinov e le danzatrici Marga Nativo ed Elisabetta Terabust.

Incide per La Bottega Discantica, Emi, Rca, Ricordi, Wergo.

Attualmente è docente presso l'Accademia Internazionale "Tema" di Milano.

BRUNO CANINO Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni pianoforte principale. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Giappone, Cina. Da 40 anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista e da quasi 30 anni fa parte del Trio di Milano. Collabora con illustri strumentisti come Accardo, Harrell, Ughi, Victoria Mullova, Itzhak Perlman. È stato per alcuni anni direttore artistico della società di concerti Giovine Orchestra Genovese a Genova, e in seguito per la stagione autunnale del Campus Internazionale di musica di Latina. Attualmente è direttore delle Sezione Musica della Biennale di Venezia. Si è molto dedicato alla musica contemporanea, lavorando fra gli altri con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karl-Heinz Stockhausen, Georg Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti e altri di cui spesso ha eseguito opere in

prima esecuzione. Numerose le sue registrazioni discografiche: fra le più recenti di J. S. Bach le Variazioni Goldberg, l'integrale pianistica di Casella, e quella di Debussy per la Stradivarius di cui è uscito il primo volume. Tiene un corso di perfezionamento per pianoforte e musica da camera del Novecento al Conservatorio di Berna. È di recente pubblicazione il suo libro, intitolato "Vademecum del pianista da camera" edito da Passigli Editore.

Venerdì 9 marzo 2012 – Teatro Comunale ore 21

I VIRTUOSI ITALIANI

URI CAINE pianoforte

"Jazz lightning"

J. S. Bach/U. Caine, U. Caine, J. Brahms/U. Caine

I VIRTUOSI ITALIANI L'orchestra de I Virtuosi Italiani è considerata una delle formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale: il complesso, nato del 1989, si sta distinguendo per l'eccellente livello artistico prodotto in particolare negli ultimi anni, per le idee musicali innovative e per le strategie manageriali dimostrate nel corso del tempo.

I Virtuosi Italiani si esibiscono regolarmente per i più importanti teatri e per i principali enti musicali italiani, quali il Teatro alla Scala, il Teatro Dal Verme e la Sala Verdi a Milano, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro La Fenice, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro Comunale di Modena, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Filarmonico di Verona, l'Associazione Barattelli di L'Aquila, l'Unione Musicale di Torino, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, il Teatro alla Pergola di Firenze, la Società Filarmonica di Roma e molti altri.

Numerosissimi gli inviti e le tournée all'estero: Francia (Festival Pablo Casals di Prades, Festival Berlioz, Aix-en-Provence, Bordeaux; mentre all'Opéra Comique di Parigi hanno eseguito tutte le opere in un atto di Rossini), Austria (due concerti alla Konzerthaus di Vienna), Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra (il debutto alla Royal Albert Hall di Londra nel marzo 2010), Polonia, Paesi Baltici (ben due gli inviti al noto Barokkmuusika Festival), Lituania, Lettonia, Finlandia, Slovenia (Festival Internazionale di Lubiana), Russia (San Pietroburgo, Mosca – Sala Grande del Conservatorio Tchaikovsky, Mosca – Sala Tchaikovsky della Filarmonica), Tunisia, Iran, Corea, Cina, Giappone e Stati Uniti d'America (New York, Los Angeles, Philadelphia).

Tra gli impegni recenti più rilevanti dell' ultimo triennio (2009-10-11) dell'orchestra, si segnalano in particolare il Concerto offerto dal Presidente del Senato della Repubblica Italiana e teletrasmesso in diretta da RAI 1, il "Concerto per la Vita e per la Pace" svoltosi a Roma, Betlemme e Gerusalemme e trasmesso dalla RAI in Mondovisione, il Concerto presso la Sala Nervi in Vaticano alla presenza di S.S. Papa Benedetto XVI, la tournèe in Sud America con inviti nei più importanti Teatri e ospiti delle più prestigiose stagioni concertistiche (tra cui: Buenos Aires -Teatro Coliseo, Rosario – Teatro El Circulo,Mendoza – Teatro Indipendencia, Montevideo –Teatro Solis).

I concerti de I Virtuosi Italiani sono regolarmente coronati da entusiastici consensi di pubblico e di critica, unanime nell' evidenziare la qualità artistica espressa attraverso l' attività musicale svolta: «*I Virtuosi Italiani sono un ensemble di assoluto valore. Affrontano il barocco, il classico e il contemporaneo non solo con disinvoltura, ma con una grinta, uno smalto e una "adrenalina"che produce vita e tensione senza portare oltre i limiti di una saggia pertinenza stilistica.*» (Enrico Girardi – "Corriere della Sera").

URI CAINE Nato a Philadelphia, Uri Caine è una delle personalità musicali più eclettiche del nostro tempo. A dodici anni inizia a studiare pianoforte. Quando si iscrive all'università è già protagonista della scena jazzistica della sua città; studia composizione, segue corsi di letteratura e suona con i grandi maestri che visitano la città. Trasferitosi a New York, inizia la sua carriera come solista. La sua discografia, ampia e ricca di opere riconosciute come pietre miliari, viene indicata come snodo fondamentale della storia musicale contemporanea, in grado di confrontare musicalità diverse, dalla tradizione classica europea al jazz, all'elettronica, al klezmer, al rock, qualificando Caine come uno degli "architetti" più intelligenti e sensibili della musica d'oggi.

Sabato 17 marzo 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

JULIAN RACHLIN violino

ITAMAR GOLAN pianoforte

L.V.Beethoven, J. Brahms, K. Penderecky

JULIAN RACHLIN E' indiscutibilmente uno dei più carismatici ed entusiasmanti artisti dei nostri giorni. Ha suonato con gran parte delle maggiori orchestre e direttori al mondo ed è acclamato per l'intensità e la freschezza delle sue interpretazioni. A riconoscimento del suo talento, ha già ricevuto uno dei riconoscimenti più importanti per un artista di musica classica, il Premio Internazionale della Accademia Musicale Chigiana. Rachlin si è esibito, e regolarmente viene reinvitato, con le più importanti e prestigiose orchestre al mondo, tra cui i Wiener Philharmoniker, la Royal Concertgebouw, London Symphony, la New York Philharmonic, la Philadelphia Orchestra, la Los Angeles Philharmonic, la Pittsburgh Symphony, la Staatskapelle Dresden, la Gewandhaus Leipzig, i Munchner Philharmoniker, l'Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestre de Paris, Philharmonia Orchestra London, la San Francisco Symphony, la NHK Symphony.

La lista dei direttori di massimo livello con i quali si è già esibito comprende Vladimir Ashkenazy, Herbert Blomstedt, Myung-Whun Chung, Bernard Haitink, Mariss Jansons, James Levine, Lorin Maazel, Sir Neville Marriner, Zubin Mehta, Yehudi Menuhin, Sir Roger Norrington, Krysztof Penderecki, André Previn, Mstislav Rostropovich, Michael Tilson Thomas, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Muti, Wolfgang Sawallisch. I maggiori appuntamenti della prossima stagione comprendono esibizioni con la Philharmonia Orchestra e Mackerras, la NHK Symphony e Chung, la Gewandhaus Leipzig e Marriner, la Budapest Festival Orchestra e Sokhiev, la Bavarian Radio Symphony Orchestra e Jansons ed un tour con la Filarmonica della Scala e Harding. Julian sarà anche sul podio della Academy of Saint Martin in the Fields e debutterà come direttore con la Israel Philharmonic Orchestra, la Zürcher Kammerorchester, la Camerata Salzburg, la RTE National Orchestra of Dublin e la Copenhagen Philharmonic. Con il suo partner regolare Itamar Golan, Julian terrà inoltre recital in tutto il mondo, tra cui performance alla Wigmore Hall, al Prague Spring Festival e al Megaron di Atene.

Rachlin è anche un fervente musicista da camera e suona regolarmente con partner quali Martha Argerich, Yuri Bashmet, Gidon Kremer, Misha Maisky, Yefim Bronfman, Mstislav Rostropovich, Heinrich Schiff, e molti altri. Lungamente acclamate sono state le recenti esecuzioni delle Variazioni Goldberg di Bach in Cina e Giappone in trio con Mischa Maisky e Maxim Rysanov.

Affiancato dal suo partner stabile Itamar Golan, Julian si esibisce anche in recital nelle maggiori sale al mondo. Di frequente prende parte a molti festival europei tra cui Salisburgo, Verbier, Schleswig Holstein, i BBC Proms di Londra e Lucerna.

Negli ultimi anni, Julian ha stabilito un suo festival di musica da camera a Dubrovnik. L'iniziativa sta rapidamente accrescendo la sua fama internazionale ed i suoi "Friends" hanno compreso Leif Ove Andsnes, Janine Jansen, Maxim Vengerov, Mischa Maisky, Martin Fröst, Sir Roger Moore, John Malkovich, Krzysztof Penderecki, Daniele Gatti e la Royal Philharmonic Orchestra.

Dal 2000 si dedica anche alla viola ed ora include regolarmente il repertorio solistico, da camera e con orchestra per questo strumento.

Già celebri le incisioni per varie etichette: Warner Classics (tra cui il Concerto di Brahms e il Terzo di Mozart con la Bayerischer Rundfunk e Mariss Jansons, e Shostakovich e Beethoven in recital con violino e viola con Golan), Sony Classical (tra cui il Concerto per violino e Sérénade di Sibelius con la Pittsburgh Symphony e Maazel, il Terzo di Saint-Saëns e il Secondo di Wieniawski con la Israel Philharmonic e Mehta, il Primo di Prokofiev e il Concerto di Tchaikovsky con la Moscow Radio Symphony e Vladimir Fedoseyev) e Deutsche Grammophon (la versione per trio d'archi delle Variazioni Goldberg di Bach affiancato da Mischa Maisky e Nobuko Imai).

Da alcuni anni Julian collabora con ONYX Classics. Ad inaugurare la collaborazione: un cd dedicato allo Shostakovich camerista registrato live al Musikverein di Vienna, con Mischa Maisky, Janine Jansen, Yuri Bashmet e Itamar Golan; e un'incisione delle Quattro Stagioni di Vivaldi e le Quattro Stagioni di Buenos Aires di Piazzolla con la Kammerorchester des Bayerischen Rundfunk, di prossima uscita.

Nato in Lituania, emigrato nel 1978 in Austria con i suoi genitori, anch'essi musicisti, Julian Rachlin ha studiato al Conservatorio di Vienna con Boris Kuschnir e privatamente con Pinchas Zukerman. Nel 1988 è salito alla ribalta internazionale aggiudicandosi l'Eurovision Competition for Young Musicians tenuto al Concertebouw di Amsterdam. Maazel lo invita quindi al Festival di Berlino con l'Orchestra Nazionale di Francia e per una tournée in Europa e in Giappone con l'Orchestra Sinfonica di Pittsburgh. Si distingue come il solista più giovane che abbia mai suonato con i Wiener Philharmoniker, debuttando con Riccardo Muti.

Dal settembre 1999 Julian Rachlin insegna al Conservatorio di Vienna.

Julian Rachlin suona il Stradivari “ex Liebig” del 1704, su gentile concessione della Angelika Prokopp Private Foundation.

ITAMAR GOLAN Per almeno due decenni Itamar Golan ha accompagnato i più importanti musicisti del nostro tempo. Il suo lavoro ha ottenuto un’enorme considerazione della critica; pianista fra i più seguiti della sua generazione si esibisce in tutti i più prestigiosi palcoscenici del mondo.

Nato a Vilnius, in Lituania, dopo un anno si trasferisce con la propria famiglia in Israele, dove all’età di sette anni intraprende i propri studi musicali, esibendosi nei suoi primi concerti a Tel-Aviv.

Premiato ripetutamente dall’American-Israel Cultural Foundation con borse di studio che gli consentono di studiare con Emmanuel Krasovsky e il suo vero e proprio mentore per la musica da camera Chaim Taub, ha successivamente ricevuto un pieno sostegno economico dal New England Conservatory di Boston con cui ha proseguito i propri studi con Leonard Shure. La principale passione di Itamar Golan è sempre stata, sin dalla sua giovane età, la musica da camera, ma è apparso anche come solista con le principali orchestre internazionali tra cui l’Israel Philharmonic Orchestra e i Berliner Philharmoniker, sotto la direzione di Zubin Meta, e l’Orchestra Sinfonica del Teatro alla Scala, sotto la direzione di Riccardo Muti.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con i più importanti solisti, tra cui Vadim Repin, Maxim Vengerov, Julian Rachlin, Mischa Maisky, Shlomo Mintz, Ivry Gitlis, Ida Haendel, Kyung Wha Chung, Sharon Kam e Matt Haimovitz. È inoltre frequente ospite dei più importanti festival internazionali tra cui si ricordano quelli di Salisburgo, Verbier, Lucerna, Tangelwood e Ravinia.

Ha inciso per numerose etichette tra cui Deutsche Grammophon, Warner Classics, Teldec, Emi e Sony Classical.

Nel 1991 Itamar Golan è stato invitato a insegnare presso la Facoltà della Manhattan School of Music divenendo uno dei suoi più giovani insegnanti di sempre. Dal 1994 tiene inoltre la Cattedra di Musica da Camera al Conservatorio di Parigi, dove risiede ed è coinvolto in numerosi progetti artistici.

Lunedì 2 aprile 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

FRANCESCO MANARA violino

GIUSEPPE CARABELLESE violoncello

PIETRO LAERA pianoforte

F. Mendelssohn, P.I. Tchaikovsky, N. Paganini, M. Ravel

FRANCESCO MANARA ha frequentato il Conservatorio “G.Verdi” di Torino dove nel 1990 si è diplomato sotto la guida di M.Marin con il massimo dei voti, lode e menzione d’onore. In seguito, grazie ad una borsa di studio conferitagli dalla “De Sono Associazione per la Musica” si è perfezionato con G.Prencipe, F.Gulli, R.Ricci, S.Gheorghiu e ad Amsterdam con H.Krebbers. In formazione di duo violino e pianoforte ha studiato con F.Gulli/E.Cavallo e con P.Amoyal/A.Weissenberg e si è diplomato presso la Scuola Superiore di Musica da Camera del Trio di Trieste, anche in formazione di trio. Nel 1992 è stato scelto da Riccardo Muti come Primo Violino Solista dell’Orchestra del Teatro alla Scala e dell’Orchestra Filarmonica della Scala. In questo ruolo ha collaborato con i più grandi direttori del momento. Sempre come Primo Violino Solista è stato invitato a suonare con L’Accademia di Santa Cecilia, la Bayerische Staatsoper Orchestre di Monaco e la Royal Concertgebauw Orchestra di Amsterdam. E’ stato premiato in numerosi Concorsi Internazionali tra cui “Michelangelo Abbado” di Sondrio (Primo Premio), “J.Joachim”di Hannover, “A.Stradivari”di Cremona, “L.Spohr” di Freiburg, “Dong-A”di Seoul,”ARD” di Monaco,”Tchaikovsky”di Mosca (Premio speciale), “Premio Paganini” di Genova (Premio speciale), CIEM di Ginevra (Primo Premio). Le affermazioni in tali concorsi lo hanno condotto presto verso una brillante carriera solistica che lo ha visto esibirsi con un centinaio di orchestre tra cui l’Orchestra della Suisse Romande, Bayrische Runfunk di Monaco, Radio di Stoccarda, Radio di Hannover, Wiener Kammerorchester, Tokyo Symphony, Sinfonica Nazionale della RAI e, in più occasioni, la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Nella Stagione 2011 e’ stato invitato dalla Royal Philarmonic Orchestra per suonare il concerto di Tchaikovsky a Londra.

Nel 1998 ha debuttato al Lincoln Center di New York con il Concerto op.61 di Beethoven. Il suo repertorio, che spazia da Bach ai contemporanei, comprende anche i 24 Capricci di Paganini, eseguiti integralmente più volte , e tutte le Sonate e Partite di Bach. Con l’Orchestra di Padova e del Veneto ha inciso il Concerto di B.Compagnoli (Dynamic) e

con la Filarmonica della Scala diretta da Muti la Sinfonia Concertante di Mozart (Sony) con il violista Danilo Rossi. Ha inoltre effettuato registrazioni per la Radio di Monaco, per Radio France e per la Suisse Romande.

Francesco Manara è il fondatore del “Trio Johannes” con il quale ha inciso l’integrale dei trii e dei quartetti con pianoforte di Brahms (per la rivista Amadeus) e il Trio Arciduca di Beethoven. Questa formazione cameristica è stata premiata al Concorso Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste e a quello di Osaka ed è risultata vincitrice del “Concert Artists Guild Competition” di New York. Nel 2002 il trio ha debuttato alla prestigiosa “Carnegie Hall”di New York. Dal 2001 è inoltre il Primo Violino del “Quartetto d’Archi della Scala”, con il quale si esibito in Italia Sudamerica, Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera e Austria (Mozarteum di Salisburgo) e ha effettuato registrazioni per la casa discografica Foné con musiche di Verdi e per la rivista Amadeus.

Docente di violino presso l’Accademia della Scala e la Scuola Musicale di Milano , è stato invitato a tenere masterclass alla Manhattan School di New York, in Giappone, Colombia e Venezuela e ha tenuto corsi di qualificazione professionale per orchestra presso la Scuola di Musica di Fiesole e il Laboratorio Sperimentale di Spoleto e corsi di violino all’Istituto Superiore di Musica “L.Perosi” di Biella all’Accademia di Alto Perfezionamento di Portogruaro e al “Musica Riva Festival”.

Francesco Manara è giurato di prestigiosi concorsi internazionali come il Concorso “Romanini” di Brescia e il “Premio Paganini di Genova.

La famosa rivista “The Strad”, che lo ha più volte recensito, lo ha definito “un artista di notevole sincerità e profondità, pronto ad affrontare i più importanti palcoscenici del mondo”. Suona un Giovanbattista Guadagnini del 1773.

GIUSEPPE CARABELLESE Intraprende lo studio del violoncello con il maestro V. Paternoster. Si perfeziona presso l Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma col M° A. Bonucci. Prosegue gli studi presso l Accademia del Teatro alla Scala di Milano dove ricopre il ruolo di Primo Violoncello e Solista. Collabora con l’Orchestra Filarmonica della Scala e l’Orchestra Sinfonica della RAI. Si perfeziona presso la International Menuhin Academy in Svizzera e con i maestri J. Starter, R. Aldulescu, F. Helmerson, G. Grosgurin. Si esibisce in qualità di solista con la Camerata Lysy presso rinomati teatri sale da concerto in Europa, Giappone e Sud America. Consegue, summa cum laude, la Laurea di Solista (Solistendiplom) presso la Hochschule für Musik und Theater di Amburgo, sotto la guida del M° W. Mehlhorn. Collabora come Primo Violoncello con l’Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e l’Orchestra Regionale Toscana. Si dedica all’insegnamento del violoncello presso il Conservatorio e la Scuola Media ad indirizzo musicale. Pratica e studia i principi dello Yoga che applica con successo ad un suo innovativo metodo didattico per l’insegnamento del violoncello. Per i suoi meriti artistici è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Medaglia di Benemerito della Scuola della Cultura e dell’Arte. Suona un violoncello Lorenzo Ventapane appartenuto al grande violoncellista Arturo Bonucci. E’ docente di violoncello presso il Conservatorio di Musica di Monopoli (Bari).

PIETRO LAERA Nato a Bari sotto il segno del Leone, ha studiato al Conservatorio di musica “N. Piccinni” nella classe di Luigi Ceci diplomandosi con il massimo dei voti, lode e menzione speciale. Ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Discipline Musicali -indirizzo interpretativo- compositivo presso l’Istituto Superiore di studi Musicali “G. Braga di Teramo”, discutendo una tesi intitolata “F. Chopin: l’evoluzione stilistica, le fasi compositive e lo sviluppo della tecnica pianistica negli studi” ed eseguendo l’integrale degli studi op. 10 e 25 di F. Chopin.

É stato inoltre allievo di Alicia De Larrocha, Gianna Valente e Adam Wibrovski, nonché – per 10 anni – di Aldo Ciccolini.

Musicista versatile, esplora i vari linguaggi musicali attraverso composizioni, trascrizioni ed elaborazioni per svariati organici e collabora con musicisti del panorama internazionale quali: il flautista Roberto Fabbriciani, il clarinettista Giora Feidman, il trombonista Gianluca Petrella, il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, il violinista Francesco Manara, il violoncellista Massimo Polidori ed il direttore d’orchestra Roberto Duarte con il quale ha inciso un C.D. distribuito in Europa e negli Stati Uniti. Frequenti inoltre le sue collaborazioni con attori e personaggi dello spettacolo quali Arnoldo Foà, Ugo Pagliai, David Riondino e Michele Mirabella. E’ risultato vincitore di numerosi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali tra i quali: il primo premio al Concorso Nazionale Pianistico “A.M.A. Calabria” di Lamezia Terme ed al Concorso Nazionale di Esecuzione Pianistica “Carlo Vitale” di Brindisi, il secondo premio al Concorso Nazionale di Esecuzione Pianistica “Bela Bartok” di Tollo, al Concorso Nazionale “Amadeus” di Taranto, al Concorso Pianistico Nazionale di Casamassima ed al Concorso Internazionale “Città di Barletta” edizione europea.

La sua intensa attività concertistica lo ha portato ad esibirsi, tra le altre, nelle seguenti città: Bari (Teatro Piccinni), Pisa, Taormina, Catania, Ragusa, Siracusa, Bologna, Sarzana (Teatro Impavidi), Reggio Calabria (Teatro Aurora), Sorrento (Teatro Tasso), Faenza (Teatro Comunale), Napoli (Villa Pignatelli – Teatro Diana), Garda (Palazzo dei Congressi), Parma (Teatro Cinghio – Palazzo Cusani), Parigi (Journée du Patrimoine), Budapest, Lille, Malaga, Barcellona, Firenze (Amici della Musica), Torino, Chieti (teatro Marrucino), Siena, Roma.

Membro di giuria in prestigiosi concorsi musicali, già consulente artistico della Fondazione Concerti “N. Piccinni”, è docente presso il Conservatorio di musica “N. Rota” di Monopoli nonché ideatore della rassegne musicali “Vallisa Giovani” e “Fuorigioco”.

Giovedì 19 aprile 2012 – Sala Polifunzionale della Provincia ore 21

Concerto di chiusura – Progetto Beethoven: Le Sonate

BRUNO LEONARDO GELBER pianoforte

Sonate op. 27 n. 14, op. 53 n.21, op. 13 n.8, op. 57 n.23

BRUNO LEONARDO GELBER Di origine austriaca e franco-italiana, è nato in Argentina da genitori entrambi musicisti ed ha cominciato lo studio del pianoforte a tre anni con la madre, che fu per lui un punto di riferimento costante . Debuttò in pubblico a 5 anni e a 6 cominciò a studiare con il famoso pedagogo di origine italiana Vincenzo Scaramuzza.

Colpito a 7 sette anni da una grave attacco di poliomielite , trovò nella musica un elemento di forza vitale . A 15 anni, già celebre in Argentina, suonò il Concerto di Schumann sotto la bacchetta di un giovane direttore: Lorin Maazel. A 19 anni una borsa di studio del governo francese gli permise di trasferirsi a Parigi e di incontrare Marguerite Long che , dopo averlo ascoltato, gli disse “*Lei sarà il mio ultimo allievo, e il migliore*” . Da lei spinto a presentarsi al Concorso Long-Thibaud, ottenne solo il Terzo Premio, suscitando enormi proteste fra il pubblico e la critica, che invece lo portarono alle stelle .

Fu l’inizio di una grandissima carriera internazionale che lo ha visto suonare in recital e con orchestra davanti al pubblico di tutto il mondo, in più di 5000 concerti.

Negli Stati Uniti Gelber debuttò sotto la direzione di Ernest Ansermet allo Stanford Festival e poi a New York alla Carnegie Hall, dove fu accolto da un’entusiastica recensione del famoso critico Schönberg. Immediatamente dopo suonò a Cleveland con Maazel e con la New York Philharmonic Orchestra.

Arthur Rubinstein, che vide in lui uno dei migliori pianisti della sua generazione, lo volle con sé nel film documentario dedicatogli da François Reichenbach.

In Germania il temutissimo Joachim Kaiser scrisse di un suo concerto “*un’autentica meraviglia*” e a Parigi l’altrettanto temuto Clarendon “*E’ uno di quegli Artisti che ci insegnano sempre qualche cosa sulle opere che pensavamo di conoscere meglio, e il cui avvenire -lo sappiamo- è ancora ricco di insegnamenti*“.

Padrini dei suoi primi concerti furono nomi illustri quali Ernest Ansermet, Rudolf Kempe, Georges Szell, Josef Krips, Cyril Kondrascin, Alceo Galliera, Joseph Keilbert, Antal Dorati; e Gelber ha continuato a suonare con tutti i più grandi direttori d’orchestra : Ferdinand Leitner, Klaus Tennstedt, Eric Leinsdorf, Kurt Masur, Sir Colin Davis, Sergiu Celibidache, Charles Dutoit, Bernard Haitink, Lorin Maazel, Kurt Sanderling, Mstislav Rostropovic, Riccardo Chailly, Christoph Eschenbach, Esa-Pekka Salonen, Yuri Temirkanov, ecc. con tutte le più importanti orchestre del mondo e per istituzioni prestigiose quali la Filarmonica di Berlino, il Musikverein di Vienna, la Tonhalle di Zurigo, il Festival di Salisburgo, la Scala di Milano, e molte altre.

Con la tournée in Australia ha coronato il giro completo del mondo musicale, e i suoi prossimi impegni lo porteranno nuovamente negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa a Berlino, Parigi, Atene, Vienna, Londra, in molte città in Germania e in Italia.

Nel 2005 è tornato alla Scala di Milano con l’Orchestra Filarmonica e Yuri Temirkanov e con lo stesso direttore ma con l’Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo ha suonato a Roma per l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Suona da 23 anni ogni stagione a Milano per le Serate Musicali.

Numerose sono le incisioni discografiche di Gelber e sempre accolte con molto favore dalla critica internazionale : un suo cd Beethoven dalla Integrale beethoveniana che ha inciso per Denon è stato definito dal New York Times come una delle migliori registrazioni dell’opera, ed ha ottenuto il Premio dell’Académie de Paris. Alcune sue incisioni per EMI (recitals, Beethoven Terzo e Quinto Concerto, e Brahms Primo e Secondo Concerto) hanno ricevuto in Francia il Premio dei Discofili e due Premi della Académie Charles-Cros.

Abbonamenti (n. 16 concerti):

ordinario: € 100,00

ridotto per studenti e universitari: € 50,00

ridotto per i donatori di sangue FIDAS: € 80,00

ridotto over 65 anni: € 90,00

abbonamento straordinario comprensivo di iscrizione al Circolo Amici della Musica e del Teatro:

€ 130,00

Gli abbonamenti sono in vendita nella sede della Riccitelli e online sul sito www.primoriccitelli.it

Informazioni:

Ente Morale

Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"

Via Nazario Sauro, 27 – 64100 Teramo

Tel. 0861/243777 – fax 0861/254265

info@primoriccitelli.it

www.primoriccitelli.it

MONI OVADIA a Busto Arsizio (Varese)

Per una rivoluzione dal basso, per un cambiamento propositivo. I diritti civili e l'eguaglianza, la Pace e il disarmo, la giustizia sociale, contro ogni razzismo…

MONI OVADIA a Busto Arsizio (Varese)

Questa Italia così lacerata, così stremata: da dove ricominciare?
UN INTERVENTO DI MONI OVADIA.
Idee, progetti, passioni e valori, per un'Italia diversa, per un'autentica etica politica.
Incontro pubblico proposto dall'Associazione Culturale IL QUADRIFOGLIO.

Laura Tussi

Questa Italia così lacerata, così stremata: da dove ricominciare?
UN INTERVENTO DI MONI OVADIA.
Idee, progetti, passioni e valori, per un'Italia diversa, per un'autentica etica politica.
Incontro pubblico proposto dall'Associazione Culturale IL QUADRIFOGLIO.

Mercoledi 5 Ottobre 2011 ore 21.00

MUSEO DEL TESSILE

via Volta, 6 – Busto Arsizio (Varese)

http://www.youtube.com/lauratussi

MONI OVADIA a Busto Arsizio (Varese) (37 Kb – Formato pdf)

- http://www.peacelink.it/pace/a/34762.html
- http://www.youtube.com/lauratussi

MONTORIO AL VOMANO: VITTORINO SCARSELLI di Pietro Serrani

MONTORIO AL VOMANO: VITTORINO SCARSELLI di Pietro Serrani*

Madonna con bambino di Vittorino Scarselli

Pittore di «vivace ingegno e di spiccata curiosità» il montoriese Vittorino Scarselli fu allievo di due grandi artisti abruzzesi: Teofilo Patini, il celebre “pittore dei poveri”, di Castel di Sangro (AQ) e il teramano Gennaro Della Monica.

Appartenente a una famiglia piuttosto agiata, Scarselli nacque nella nostra amata cittadina il 2 gennaio del 1873. Suo padre, il dottor Teodosio, era presidente della Congregazione di Carità di Montorio, veste nella quale inaugurò, il 9 giugno del 1878, l’Asilo infantile “Regina Margherita”, nei locali di viale Duca degli Abruzzi che oggi ospitano il Municipio.

La madre, Maria Giovanna Cancrini, discendente da un’altra facoltosa famiglia montoriese, era una ricca proprietaria terriera.

Ben presto il giovanissimo Vittorino, per poter frequentare le scuole secondarie, si trasferì a Teramo, dove fu ospite dello zio Crescenzo Scarselli, noto giurista e deputato al Parlamento, al quale sia la città di Teramo che quella di Montorio al Vomano hanno voluto intitolargli una via.

Dopo qualche anno trascorso nella città aprutina Vittorino Scarselli proseguì i suoi studi a Venezia, dove ebbe modo di conoscere l’allora Patriarca della città lagunare Giuseppe Sarto che di lì a qualche tempo, sarebbe diventato sommo pontefice col nome di Pio X, un papa molto amato che, dopo la sua morte, fu santificato. Pare che, durante il suo pontificato, lo Scarselli lo avesse ritratto in una sua tela.

Il nostro pittore amò molto viaggiare e, oltre a visitare innumerevoli città italiane, soggiornò anche in Austria e in America. Dopo tutto questo peregrinare, a quasi cinquant’anni, nel 1922, sposò Caterina Santa Fasolini. L’artista montoriese sembra finalmente mettere radici: da questo momento in poi gran parte della sua attività artistica si svilupperà nel territorio provinciale.

Direttore dell'Orfanotrofio maschile "Ventilii" di Teramo, fu insegnante di disegno all'Istituto tecnico industriale "Vincenzo Comi" di Teramo, dove ebbe fra i suoi allievi Giovanni Melarangelo che sarebbe diventato un altrettanto famoso pittore.

Sulle sue tele Scarselli raffigurò molti personaggi della vita civile e politica teramana ed abruzzese in genere. Collaborò, come caricaturista, a "Lo Stracciato", settimanale teramano pubblicato dal 1904 al 1906 e diretto da suo cugino, Alberto Scarselli, ottimo giornalista e scrittore (si veda "Notizie dalla Dèlfico" del 1996, n° 3).

Sul finire degli anni Venti fu membro autorevole della Commissione provinciale dei monumenti presieduta dallo storico ed archeologo Francesco Savini. Alcuni anni dopo partecipò alla II Mostra sociale d'arte pura ed applicata del 1932 e alla V Mostra interprovinciale d'arte del 1938 che si svolsero a Teramo.

Dopo una ricca vita artistica e personale, rimasto vedovo, Vittorino Scarselli si spense a Teramo l'8 aprile 1950. Segni indelebili della sua attività restano nelle sue tele: la *Sacra Famiglia*, conservata nel Santuario della Madonna delle Grazie di Teramo; la *Madonna con Bambino* (nella foto), realizzata nel 1906 per la cona della Madonna del Ponte di Montorio (da alcuni decenni il quadro non è più custodito nella chiesetta); *Teofilo Patini*, del 1907, che si trova presso il Municipio dell'Aquila e una tela di *Sant'Antonio da Padova che distribuisce pane ai fanciulli* e che è ancora possibile ammirare presso la Chiesa madre di Collevecchio, frazione di Montorio al Vomano.

Nel dicembre del 1990, a quarant'anni dalla morte, l'Amministrazione comunale di Montorio ha voluto ricordare Scarselli, insieme con Francesco Marcacci e Vincenzo Runcini, con una mostra di ben dodici dei suoi dipinti, che si è tenuta nei locali di casa Celli, in via dei Caroselli.

Pietro Serrani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da: *In Comune* – Periodico di Informazione del Comune di Montorio al Vomano, ottobre 1997, anno II, n° 2, pag. 15.

*** riceviamo e volentieri pubblichiamo**

Abruzzo. Chieti, D'Annunzio, i dannunzianisti e i refusi…….

Chieti, 23 Settembre '11, Venerdì, S. Lino – Anno XXX n. 316 – **www.abruzzopress.info** – **abruzzopress@yahoo.it** – Tr. Ch 1/81

Nuovo ABRUZZO***p****ress* **>>> Nazionale**

Servizio Stampa – CF 93030590694 – Tel. 0871 63210 – Fax 0871 404798 – Cell. 333. 2577547 – Dir. Resp. **Marino Solfanelli**

Ap – Vaghezze

Chieti, D'Annunzio, i dannunzianisti e i refusi

Un inconveniente al computer, rimasto bloccato per due giorni, non ha consentito di dare conto dei numerosi altri intervenuti, con pareri per lo più favorevoli all'idea, suggerita con la "Lettera aperta al Sindaco di Chieti, di istituire un premio letterario che abbia per tema "Chieti e D'Annunzio".

Darò conto di tutti gli interventi; per ora mi occupo soltanto della collega **Cristina Mosca** che, come un arbitro severo, mi ha beccato in fallo. Scrive infatti:

«*È una lettera molto interessante, peccato che l'autore demolisca da solo la sua credibilità indicando una data assolutamente lontana dal reale: non era ottobre, non era 22 (visto che è domani) e tantomeno era sabato, visto che era*

lunedì. Davvero peccato, perché è davvero molto interessante!!! »

“Cri” ha perfettamente ragione. Un altro attento lettore me lo fece notare e provvidi subito ad emendare trasmettendo immediatamente una nota “corretta”, nella speranza di recuperare la “credibilità” che Cristina Mosca da per “demolita”.

Mi sia consentita ora di dare una spiegazione, per quel che vale, che ovviamente non mi giustifica, e forse ha la stessa credibilità di quel falegname che fu trovato dentro l’armadio di casa da un marito geloso.

Come mi capita spesso di fare, trascrivo in una stessa serata più notizie che mi riprometto di utilizzare per Abruzzopress. Quella sera avevo registrato un appunto sulla presentazione del volume “La crociera della fantasia” che sarebbe avvenuto al Mediamuseum “*alle ore 10,00 di Sabato 22 ottobre 2011”. Una confusione di date che non giustifica e che io stesso non riesco ancora a spiegarmi.*

Se non giustificato, spero di essere perdonato, soprattutto da Cristina Mosca che stimo.

Volete sapere ora la storia del falegname? Una signora che abitava nei pressi della stazione ferroviaria era disperata perché tutte le volte che passava il treno, per le vibrazioni che provocava, gli si scomponeva l’armadio. Fu incaricato un falegname di operare per ovviare l’inconveniente, che, malgrado l’intervento, ebbe ancora a ripetersi. Allora il falegname suggerì una soluzione accolta dalla signora: entra nell’armadio e attende il passaggio del treno per constatare dal di dentro i punti del distacco dei pannelli di legno. Ma improvviso arriva il marito che va dritto all’armadio. Vede l’uomo e gli grida: «Tu che ci fai nel mio armadio?» E quello: «Se ti dico che sto aspettando il treno tu certo non ci credi.»

Spero che con questa “vaghezza” la mia credibilità non sprofondi…

Giulianova. manifestazione Marcia dei Mario che si svolgerà domani, Sabato 24 settembre,

Mario Albani, la locandina della
>manifestazione Marcia dei Mario che si svolgerà domani, Sabato 24
settembre,
>in
>Piazza Belvedere a Giulianova Alta

Roma. MMI: presentazione del libro di Sergio Valzania U-BOOT

Martedì 27 Settembre 2011, ore 18

presso il Circolo della Marina Militare

Lungotevere Flaminio , 45/47 – *Roma*

avverà la presentazione del libro di

Sergio Valzania

U-BOOT

Storie di uomini e di sommergibili nella seconda guerra mondiale

---

Novità editoriali delle Edizioni Amicizia Cristiana

Léon Cristiani
LUTERO

Se l'importanza e la gravità di un avvenimento si misurano, come è giusto, dall'ampiezza delle conseguenze che ne derivano, nella Storia ci sono pochi fatti più terribili della rivolta del monaco agostiniano Martino Lutero contro la Chiesa cattolica. Il grande sogno di unità, accarezzato per molto tempo dalla Chiesa romana, e parzialmente attuato nella Cristianità medievale, svanì per causa di quella rivolta; di fronte all'antica Chiesa si fondano le chiese protestanti e invece dell'unità, abbiamo la dispersione. Se Roma è sempre il grande centro di spirituale attrazione del mondo, essa è pure un grande centro di repulsione e un oggetto di odio appassionato ed inestinguibile. Questo movimento ebbe inizio in Germania a Wittenberg.

Léon Cristiani
LUTERO
Edizioni Amicizia Cristiana
[ISBN-978-88-89757-38-3]
Pag. 64 – ? 6,00

http://www.edizioniamiciziacristiana.it/lutero.htm

Eusebio Maria Vismara
IL CREDO DEL PROTESTANTESIMO

Il Protestantesimo è fondato sulla base del libero esame. Egli credeva con ciò di liberare le anime dalla disciplina cattolica; in realtà introduceva un principio di anarchia, che doveva finire per distruggere ogni fede cristiana.
Ritardata, al principio, per un resto di attaccamento istintivo a tradizioni secolari, quest'evoluzione rovinosa si manifesta oggi nella sua implacabile virulenza: il Protestantesimo si può, in questo, giudicare (secondo il Vangelo) come l'albero dai suoi frutti.
Ed a questo male non vi è alcun rimedio possibile. Giacché è una chimera fare assegnamento su un assestamento

automatico; normalmente le forze dissolventi devono continuare il loro lavoro; di modo che l'ortodossia, anche ridotta al suo minimo, è condannata a sopravvivere in cerchi sempre più ristretti, e ancora sotto forma di semplice opinione indi nella misura in cui il Protestantesimo le conserva, oltreché hanno perduto il gusto dell'intervento nelle questioni dottrinali, esse non saprebbero imporre decisioni senza contraddire ai principî essenziali della Riforma. Cosicché le Chiese sono necessariamente votate al caos, senza poter esigere dai loro adepti il minimo conformismo, né ridurre l'audacia e la stravaganza dei loro pensieri. Non è dunque solo l'unità di fatto che manca al Protestantesimo, ma la possibilità stessa di stabilirla.

Eusebio Maria Vismara
IL CREDO DEL PROTESTANTESIMO
Edizioni Amicizia Cristiana
[ISBN-978-88-89757-40-6]
Pag. 64 – ? 6,00

http://www.edizioniamiciziacristiana.it/ilcredodelprotestantesimo.htm

Luigi Nigra
CALVINO

Calvino non fu originale, l'analisi della sua apostasia ci dice che fu attratto nell'orbita di Lutero, si appoggiò a Lutero, ne seguì i medesimi principii: i suoi dogmi fondamentali sono infine i dogmi del protestantesimo, cioè della dottrina di Lutero; ma il suo ingegno, il suo carattere personale, la sua forma mentis hanno dato a quella dottrina delle particolari caratteristiche: Calvino ha preso il pensiero di Lutero, ma l'ha fatto suo.
Sostituire la Chiesa di Calvino a quella del Papa: questo fu il suo scopo. Assolutista nella difesa di questo suo diritto, di sicuro rappresentante ed interprete della verità, della volontà di Dio, cercò, per garantirlo, un sostegno nella forza materiale e perciò per lui lo Stato non era che il servo della Chiesa (la sua) con la missione di farla ad ogni costo trionfare. Egli perciò fu un intransigente nel peggior senso della parola.

Luigi Nigra
CALVINO
Edizioni Amicizia Cristiana
[ISBN-978-88-89757-41-3]
Pag. 40 – ? 5,00

http://www.edizioniamiciziacristiana.it/calvino.htm

P. M. Zabelli
IL PRIMATO DI S. PIETRO NEL S. VANGELO

La rivoluzione religiosa del secolo XVI, conosciuta col nome di Riforma o Protestantesimo, pur nell'infinita varietà delle dottrine, si trova unita su di un punto comune, da tutti ammesso come la caratteristica essenziale di tutto il movimento religioso protestante: la negazione dell'autorità del Romano Pontefice, la ribellione a Roma.
Questa ribellione, però, vista alla luce del Vangelo, può essere giustificata? Qui è il nodo della questione, per cui passati ormai quei tempi di lotte e di odii, dovrebbero i nostri fratelli separati, dimenticando i secoli che ci separano, e con essi tante cose amare, domandare a Cristo stesso, alla sua parola, quale ci fu tramandata dai Vangeli, base comune ed accettata per l'esame della verità, se realmente il Romano Pontefice, in quanto è successore di Pietro, abbia, non dico il diritto, ma il dovere di esigere l'obbedienza da tutti quelli che si dicono di Cristo.

P. M. Zabelli
IL PRIMATO DI S. PIETRO NEL S. VANGELO
Edizioni Amicizia Cristiana
[ISBN-978-88-89757-39-0]
Pag. 48 – ? 5,00

http://www.edizioniamiciziacristiana.it/ilprimatodispietro.htm

Ad Assisi, nel giorno del 14° anniversario del sisma umbro-marchigiano, il Comune e l'Associazione Astrolabio ricordano il terremoto dell'Aquila con la presentazione del libro "Ventitre secondi" di Alessandro Aquilio alla presenza dell'On. Walter Veltroni e del Sindaco Claudio Ricci.

la città di Assisi, in occasione del 14° anniversario dal sisma umbro-marchigiano, ha scelto di ricordare il terremoto dell'Aquila con la presentazione del libro dell'aquilano Alessandro Aquilio "Ventitre secondi" (Kellermann editore – prefazione di Paola Turci), il 24 settembre alle ore 10,30 presso la Sala della Conciliazione del Comune Umbro.
All'evento saranno presenti il sindaco e l'On. Walter Veltroni.
Un ulteriore segno dell'impegno del giovane scrittore aquilano che da mesi si spende in Italia e in Europa per continuare a parlare della tragedia aquilana. Un segnale forte di solidarietà da parte di una Regione come l'Umbria che ben conosce il dolore e le problematiche connesse al sisma.

Ad Assisi, nel giorno del 14° anniversario del sisma umbro-marchigiano, il Comune e l'Associazione Astrolabio ricordano il terremoto dell'Aquila con la presentazione del libro "Ventitre secondi" di Alessandro Aquilio alla presenza dell'On. Walter Veltroni e del Sindaco Claudio Ricci.

– Cultura, spiritualità, desiderio di ricostruzione. Queste le tre caratteristiche alla base del "gemellaggio" tra le città di Assisi e L'Aquila, di cui si torna a parlare grazie al libro "Ventitre secondi" (già premiato con l'Ace Award Novartis), ospite del Comune e dell'Associazione Astrolabio il 24 settembre –

Una tragedia come il **terremoto** distrugge, intimorisce, spacca mura e vite. E unisce, indelebilmente, città e popoli che lo hanno vissuto e che, tra mille difficoltà, non si sono arresi, continuando a lottare per tornare a una vita normale. **Assisi e L'Aquila** sono, loro malgrado, simboli della violenza del sisma e del desiderio di rinascita. A distanza di **14 anni** dal terremoto dell'Umbria e delle Marche e a **30 mesi** da quello che ha messo in ginocchio il capoluogo abruzzese, si torna a parlare di prevenzione, cultura del rischio, senso del dovere nei confronti di cittadini italiani, così ingiustamente colpiti, in una manciata di secondi, da una immane tragedia.

L'appuntamento è offerto dalla presentazione del libro di Alessandro Aquilio (31 anni, aquilano) **"Ventitre secondi"** (Kellermann ed.), **sabato 24 settembre**, ospite del **Comune di Assisi** – presso la **Sala della Conciliazione, ore 10,30**. All'evento, fortemente voluto dal Comune e dall'Associazione Astrolabio (nata nel 1997, subito dopo il sisma, per volere di alcuni dipendenti della soprintendenza dei beni culturali), **prenderanno parte l'On. Walter Veltroni e il Sindaco della cittadina Umbra, Claudio Ricci**.

*"**Sono commosso** dal fatto che la città di Assisi, nel giorno dell'anniversario del terremoto umbro-marchigiano e della commemorazione delle vittime, abbia scelto di ricordare il sisma aquilano del 6 aprile 2009. E **sono onorato** che abbia scelto il mio libro Ventitre secondi, per raccontare una tragedia che va oltre le differenze geografiche, di ceto o di età e che inevitabilmente unisce nel profondo chiunque l'abbia vissuta"* commenta l'autore Alessandro Aquilio. *"Nel mio racconto ho scelto di raccontare il dramma di 100.000 persone attraverso **una storia privata**, **quella della mia famiglia**. Sono certo che proprio l'aver raccontato il terremoto sotto il profilo umano, intimo, abbia consentito a ciascun lettore di immedesimarsi in noi aquilani. E sento sulle mie spalle l'emozione e la responsabilità di rappresentare la mia gente in questo appuntamento, conscio delle molte sfide e delle progettualità che sono alla base di ogni processo di **ricostruzione**. Ringrazio quindi Assisi, con cui L'Aquila condivide non solo questa drammatica esperienza, ma anche l'importanza culturale e spirituale nel mondo, con figure che hanno profondamente influenzato il **pensiero intellettuale e il sentimento religioso: San Francesco e Papa Celestino V**. Per tali ragioni, mi auguro che il patrimonio aquilano possa essere recuperato come magistralmente*

*accaduto in questo splendido Comune. Rilanciando, e lo dico con forza e convinzione, la necessità di inserire **L'Aquila** all'interno del **Patrimonio Unesco**".*

Ventitre secondi, di cui la cantautrice **Paola Turci** ha curato l'introduzione, da mesi sta percorrendo l'Italia e l'Europa per far sì che si continui a parlare dell'Aquila: circa **40 città** toccate sino ad ora, compreso il **Salone del Libro di Torino**, **Londra** (dove ha ricevuto l'apprezzamento dell'ambasciata italiana) e **Basilea** (dove ha ricevuto **l'Ace Award Novartis**). Conta una pagina **Facebook** con circa 2.000 iscritti e prosegue il proprio impegno per non far dimenticare il terremoto dell'Aquila. Molto lo si deve al desiderio dell'autore di fare qualcosa di attivo e concreto per la propria città, nella convinzione che la ricostruzione sia in primo luogo un diritto e un dovere degli aquilani, nessuno escluso. Ma anche dei **Governi** (centrale e locale) che devono far propria la tragedia aquilana, senza perdersi in rimbalzi di responsabilità che producono solo immobilismo.

"La storia racchiusa in Ventitre secondi mi ha sorpresa e resa fragile, mettendomi davanti a questo senso di impotenza che fatica a lasciarmi. Non credevo potesse arrivare al punto di farmi sentire un'aquilana, come tanti" afferma **Paola Turci**, tra le protagoniste di Amiche per l'Abruzzo, che **ha curato l'introduzione al libro**. *"Leggere queste pagine esige una disponibilità a lasciarsi colpire allo stomaco e al cuore. A lasciarsi trafiggere e a sanguinare. Io ho scelto di farlo, immedesimandomi a fondo nei sentimenti e nelle emozioni descritte in questo racconto di vita vera. Per tutti questi motivi, e per molto altro, ringrazio Alessandro, per aver condiviso con tutti noi il dolore, lo stupore, l'amore, la rabbia e, sopra ogni cosa, la forza di ricominciare".*

Definito dalla critica un "libro importante", "una storia che ne tace altre mille" e che "ci dice molto più di quanto abbiamo letto su giornali e visto in tv", grazie alla vividezza delle immagini descritte, Aquilio **guida il lettore** in una storia ancor più coinvolgente perché vera, che riesce a far vedere il terremoto – o il **Vigliacco**, come viene chiamato nel libro – e i suoi effetti anche a chi non lo ha vissuto né è mai stato a L'Aquila. Riuscendo a far percepire quegli interminabili 23 secondi che per gli aquilani hanno separato nettamente la loro vita tra un "prima" e un "dopo".

La Casa Editrice Kellermann è orgogliosa di aver dato voce a questa storia e di poter contribuire, attraverso "23 secondi" a testimoniare ricordi, dolori, emozioni, smarrimenti, gioie e speranze di una collettività nel cuore dell'Italia.

L'autore

Alessandro Aquilio è nato a L'Aquila, l'ultimo giorno degli anni Settanta. Vive a Milano dove si occupa di Comunicazione, presso una multinazionale farmaceutica svizzera. "Ventitre secondi", sua opera prima di narrativa che segue il saggio "Parola di testimonial" (Lupetti) e la partecipazione a "Brand Imagination" (Isedi), è un libro che l'autore stesso definisce **parte di sé, ma che mai avrebbe voluto scrivere**.

INTRODUZIONE

Quando, casualmente, Alessandro ed io ci siamo incontrati e quando per la prima volta ho letto "23 secondi", non sapevo ancora che scrivere queste righe di introduzione avrebbe richiesto tanto impegno e dedizione. L'ho scoperto dopo, pagina per pagina.

La storia racchiusa nel libro che state per iniziare, mi ha sorpresa e resa fragile. Perché mi ha messa davanti a questo senso di impotenza che fatica a lasciarmi. Perché non credevo potesse arrivare al punto di farmi sentire un'aquilana, come tanti, come Alessandro. Di farmi prendere posto dentro la sua famiglia, vicino a suo padre, alle sue sorelle, a sua nonna. Di provare sgomento nel vedere la distruzione intorno e di farmi sentire appieno quello sgomento.

Ci sono una tensione, un dolore, un senso d'impotenza sconosciuti e indicibili nel sapere che la tua terra, e con lei i luoghi della tua vita, i tuoi genitori, i fratelli, gli amici, all'improvviso viene distrutta.

C'è qualcosa di terrificante nel cercare tuo padre al telefono e non trovarlo, essere in un'altra città e non poter fare niente: aiutare, difendere, salvare.

Niente.

Alessandro racconta la sua drammatica esperienza con quello che lui chiama "il Vigliacco", un terremoto che nel cuore dell'Italia ha devastato, interrotto, distrutto, trasformato la vita di migliaia di persone, compresa la sua e dei suoi cari.

(…)

Da adesso, con “23 secondi”, gli aquilani diventano parte della tua storia: riesci a percepire addirittura il sapore dei “calcinacci sulla lingua”, il dramma della perdita di tutto, tutto quanto.

Leggere queste pagine esige una disponibilità a lasciarsi colpire allo stomaco e al cuore. A lasciarsi trafiggere e a sanguinare. Io ho scelto di farlo.

Grazie Alessandro, per aver condiviso il dolore, lo stupore , l’amore , la rabbia e, sopra ogni cosa, la forza di ricominciare.

Paola Turci